

# PNRR, produttività e concorrenza

Nell'ultimo quarto di secolo la produttività in Italia ha fatto registrare un sostanziale ristagno e un crescente divario con quelle dei nostri maggiori concorrenti.

Questo deludente andamento è stato accompagnato da un drastico indebolimento della dinamica di crescita italiana che ha visto scivolare la nostra economia sempre più in basso nella graduatoria delle performance europee, fino a divenire il paese con la peggiore dinamica di crescita in Europa.

C'è una correlazione positiva molto stretta tra aumento della produttività, innovazione e dinamica di crescita del PIL, in tutti i paesi avanzati, e una correlazione negativa tra barriere all'entrata intese come limite alla concorrenza, e innovazione.

Ne consegue che è di particolare importanza valutare in quale misura il PNRR e i progetti in esso contenuti saranno in grado di determinare una decisa inversione e miglioramento dell'andamento della concorrenza e della nostra produttività, così da consentire di innalzare significativamente la crescita della economia italiana nei prossimi anni.

Com'è noto, il livello medio della produttività e la sua dinamica nel tempo sono il risultato di una molteplicità di fattori, che interessano i diversi settori produttivi, le varie aree del Paese, le infrastrutture materiali e immateriali, la qualità delle P.A. e delle Istituzioni, etc.

Il nostro incontro intende discutere alcuni di essi e l'adeguatezza dei progetti inseriti nel nuovo PNRR nel rimuovere le inefficienze strutturali e gli ostacoli che hanno portato al prolungato ristagno della produttività e della crescita della nostra economia.

Introduzione

**LUIGI PAGANETTO**

*Fondazione Economia Tor Vergata*

Interventi

**VINCENZO BOCCIA**

*Presidente, LUISS Guido Carli*

**PAOLO GUERRIERI**

*PSIA SciencesPo*

**RAINER MASERA**

*Università Guglielmo Marconi*

**BENIAMINO QUINTIERI**

*Università Roma Tor Vergata*

Discussione